

**ARCHEOLOGITE BOLOGNESI 2012
LE OPERE, I GIORNI E LE STAGIONI...TEMPO E LAVORO NELL'ANTICHITÀ
PRESENTAZIONE**

Nell'Anno internazionale per l'Energia Sostenibile è sembrata scelta particolarmente felice incentrare le ARCHEOLOGite bolognesi del 2012 sul lavoro nell'antichità, scandito dai ritmi e dall'avvicinarsi dei giorni e delle stagioni, dedicando particolare attenzione alle pratiche e all'uso sostenibile delle risorse e del territorio sia in agricoltura che nell'allevamento.

Le iniziative proposte quest'anno si prefiggono di guidare il pubblico in un'affascinante avventura della mente, che focalizzi l'attenzione sulle tappe che hanno scandito l'appropriazione da parte dell'uomo di un territorio, quale quello padano, straordinariamente ricco dal punto di vista della sua potenzialità sia produttiva che di trasformazione, basata sulla fertilità del suolo e sulla ricchezza delle acque.

Il Museo di San Lazzaro aprirà il percorso proponendo le tematiche della rivoluzione neolitica che, dando per la prima volta all'uomo la consapevolezza di un rapporto causa effetto fra semina e raccolta, lo legò stabilmente a un territorio e ritualizzò nel tempo e nelle stagioni le opere necessarie a rendere la terra sempre più produttiva. Ma l'agricoltura comincerà a strappare terreno all'incolto in modo veramente significativo solo con l'età del Bronzo, che in pianura padana si identifica con la civiltà terramaricola, vera e propria artefice della "invenzione" della campagna, con massicci disboscamenti e sapienti irreggimentazioni delle acque. Alla ricostruzione di questo antico ambiente sono dedicati gli incontri ad Anzola dell'Emilia e a Sant'Agata Bolognese, nelle nuove sedi museali incentrate sulla vita nella pianura bolognese sugli scorci del secondo millennio a.C.

Gli Etruschi, "maestri di idraulica" e perfezionatori delle tecniche di alternanza delle culture, daranno una piena realizzazione allo sviluppo agricolo, e non solo, della pianura, legando strettamente la ciclicità del mondo agricolo e pastorale alla codificata ritualità di tempi e stagioni. Attraverso il mondo rurale villanoviano ed etrusco ci condurranno le iniziative proposte dal museo di Bologna, e di Monterenzio mentre sul pianoro di Marzabotto si punterà a far rivivere la magia dell'alba di un solstizio d'estate nell'antica città etrusca.

Ognuna delle tappe illustrate ha scandito nel tempo un processo sempre più profondo di appropriazione del territorio, ma ancora ben evidenti e visibili sono le stesse tracce del sistema che i Romani conquistatori usarono per forgiare una terra tanto ferace alle esigenze della colonizzazione. E appunto alle tracce dell'antica centuriazione, e dell'occupazione romana dell'VIII *regio*, ci condurranno le iniziative nelle antiche città romane di Forum Cornelii (Imola) e Claterna (presso Ozzano dell'Emilia), ma anche nel *pagus* di Mercatello (Castello di Serravalle).

Una finestra sul tardo antico sarà aperta al Museo di Bazzano, attraverso le testimonianze di una piccola comunità rurale celate in un pozzo, mentre il museo di San Giovanni in Persiceto illustrerà gli aspetti dell'Ambiente e del territorio in età medievale.

Itinerari trasversali nel tempo sono quelli proposti dai Musei archeologici di Medicina e di Budrio nonché da quello della Civiltà contadina di Villa Smeraldi, mentre il Museo della Civiltà villanoviana di Castenaso proporrà un significativo confronto fra i modi antichi e moderni di lavorare la ceramica. Analogamente le arti e i mestieri, che hanno animato nel tempo la città di Bononia, saranno fatti rivivere in un inedito e sorprendente tour della città, che potrebbe essere visto quale summa di tutte le tappe percorse, evidenziando come ciò che ha fatto di Bologna una delle capitali dell'industria meccanica e di trasformazione, abbia origini radicate in antichissime vocazioni assecondate e fatte proficuamente maturare.

testo di Paola Desantis, Soprintendenza Archeologica Emilia Romagna